

Il materialismo storico e un abate friulano del '30.

Presenti circa una trentina. Il cav. Battistella, presidente dell'accademia commemorata con brevi belle parole il socio onorario cav. gr. uf. Giuseppe Leopoldo Ostermann, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino la cui dipartita lasciò largo rimpianto. Ricorda i suoi meriti, la lettera affettuosissima ch'egli mandò in risposta alla partecipazione della sua nomina a socio onorario. Un piccolo attestato di stima verso l'egregio uomo questa nomina — disse — anzi, che altro un desiderio di fregiare la nostra Accademia del nome dell'Illustre concittadino; piccolo attestato che il chiaro defunto mostrò tuttavia di gradire assai. Vada alla sua memoria il saluto reverente di noi tutti.

Il Prof. Bludo Chiurlo

legge poi la sua memoria su « il materialismo storico e un abate friulano del '30 ». L'Egregio professore del quale non ripeteremo vane lodi, tanto s'è affermata la sua opera giovinezza, seppur con vera maestria, darci un quadro delle condizioni spirituali dei cattolici italiani della generazione che visse fino al '40. Mentre noi siamo soliti sentirci dire degli effetti della caduta di Napoleone e del sorgere della Santa Alleanza, il prof. Chiurlo va più addentro, e ci analizza tutti gli stati d'animo della coscienza del tempo massime nei riguardi economico religiosi.

Assai fine ci è parso il passo dove egli cerca di fare la storia psicologica di questo pensiero nelle varie vicende politiche dall'ultimo '700 al 1880. Né ci è possibile riassumere. Molto importante anche è, come disse uno dei più colti ed autorevoli membri dell'Accademia, novissime le osservazioni sul valore del cosiddetto cristianesimo umanitario del Manzoni e della sua scuola, cui il Chiurlo riconduce in più modesti confini opponendosi al De Sanctis e al Carducci.

Certo il loro Cristianesimo non si riferisce al seicento; certo l'influsso della filosofia umanitaria del secolo XVIII cooperò a ravvivare lo spirito cristiano in una forma più umana e democratica; ma conviene riflettere che l'umanità del Romanticismo consistette in sentimentalismi sterili, profusi in larga misura sull'incluttabile, che la rassegnazione è l'unica conclusione ai rilievi dolorosi delle miserie del povero; che, se essi per primi crearono fra noi una letteratura che rilevasse e compiangesse quello che poi fu il proletariato, tutto finì in un appello ai « cuori gentili » della signora, e nell'additare su in cielo la ricompensa del lungo pensare, ricompensa negata ai ricchi gaudenti. La miseria — con una retorica che ora noi mal sappiamo comprendere — la miseria squallida delle campagne fu additata come la madre di tutte le gentilezze, di tutte le virtù e come la vera proccacciatrice delle gioie altraterrene; sicché dalla letteratura romantico-democratica, si poteva logicamente dedurre che la miseria dovesse per il bene delle anime e dei popoli essere coltivata, o almeno non soppressa. Si giungerà così, per via sentimentale, a una conclusione, non meno antidemocratica di quella, per cui gli uomini del settecento esaltavano il lusso dei ricchi, come un beneficio per il popolo. Il Romanticismo doveva giungere a Ippolito Niebuhr, cioè dopo il 1855, per intravedere altro che sterili lagrime di rassegnazione sulla condizione economica del popolo.

In questo sfondo di reazione intelligente e come la chiama il Chiurlo arcadia pauperistica risalta assai nettamente Don Antonio Baschiera di Clauzetto nato nel 1794 e morto nel 1838. « Or bene, un prete che nella generazione del trenta respinga da sé ogni forma intrasigente e regressiva di pensiero filosofico religioso e pratico, si che possa andare compagno al Manzoni e alla sua schiera nella concezione umana e liberale del cristianesimo; che anzi, sorpassandola d'assai, alla democrazia vaga e sentimentale di essa, sostituisca, in nome della stessa religione, una concezione storico-materialistica del problema della povertà, cercando di risolverlo coraggiosamente col porre a base del progresso morale e intellettuale il progresso economico, un prete che queste sue idee esponga pubblicamente in forma così immediata, che noi ne sentiamo, quasi a un secolo di distanza, tutta l'intima persuasione, e faccia di esse quasi il centro della sua vita psichica e intellettuale — è fenomeno degno di studio, anche se questo spirito generoso sia rimasto isolato e senza influsso sui contemporanei ».

Ci è impossibile seguire l'oratore nell'analisi ch'egli fa del pensiero espresso dal Baschiera in vari discorsi, fra i quali uno tenuto all'Accademia di Udine nel 1833.

Baschian Bailo e Cesco Fortunato dicono che i Polo litigavano.

Il parroco di Giavis.

D. Norio Vincenzo dice che ritenne sempre il Polo uomo violento e beritore. Non sa di dissidi in famiglia. Sentì dire che il Polo, quando era senza denari, insisteva in famiglia per averne. Dalla voce pubblica intese che la sera del 2 gennaio il Polo era un po' allegro ma non ubriaco.

L'udienza è tolta alle 18.5.

Tribunale di Udine.

Contrabbando. Maris Di Lenarto fu Antonio d'anni 39 di Uscia di Resia è stata condannata in contumacia a 107 lire di multa per contrabbando di zucchero e sale, mentre la sua compagna Di Lenarda Anna fu mandata assolta per non provata reità.

Corte d'appello di Venezia.

Ciclista contro un carro causa il bulo. Giuseppe Petracca fu Gio Batta d'anni 39 fu condannato dal Tribunale di Udine alla detenzione per mesi 2 e giorni 15 e L. 20 di ammenda nonché al risarcimento dei danni verso la parte lesa, per avere nel percorrere durante la notte dal 15 al 16 agosto 1909 la strada che da Zimpicchia conduce a Coltropp con un carro trainato da due cavalli sprovvisto di fanale, causato che Carlo Luigi Nadalin il quale era correvano sulla bicicletta la strada stessa andasse ad incrociare il carro riportando lesioni e fratture nel periodo di mesi 4 ed inoltre di contravvenzione per non avere il fanale acceso.

La Corte riduce la pena a giorni 25 di detenzione ed all'ammenda di L. 20 e nonché al pagamento di lire 100 alla parte Civile. Difensore avv. Levi.

Una collottella.

Leonardo Clapiz Albino d'anni 35 fu condannato dal Tribunale di Udine in contumacia ad anni 5 e mesi 2 di reclusione per avere la sera 1 gennaio 1909 in Povero nell'osteria di Clapiz Antonio in seguito a diverbio per vecchia questione di interesse, vibrato un colpo di coltello bi-tagliante ad un cuminato al proprio compagno Clapiz Teobaldo cagionandogli una profonda lesione alla regione ilica sinistra e malattia durata 25 giorni.

La Corte riduce la pena a mesi 20 e il giorno. Difensore avv. Caratti.

Parlamento Nazionale.

Senato. Approvati tutti i capitoli del bilancio per il ministero dell'Interno ed alcuni progetti di legge di secondaria importanza; indi, anche quello per l'aumento di 38 milioni nel conto corrente istituito col tesoro dello Stato per opere urgenti nei comuni colpiti dal terremoto. Camera. Fra le interrogazioni, ha svolgimento quella Fustinato-Chiaradia circa la trasformazione dei Commissari distrettuali in sottoprefetture. Il sottosegretario all'Interno on. Calissano risponde che il presente ministero riprese gli studi (furono incominciati nel 1892) col fermo proposito di risolvere la questione.

Si approvano senza discussioni i seguenti progetti di legge: concorso dello Stato al monumento dei Mille a Marsala; dichiarazione di festa nazionale del giorno centenario della nascita di Camillo Cavour (10 agosto 1910) (vivi applausi).

Continua poi la discussione del bilancio delle Poste e telegrafi.

In ultimo, si comunica una lettera di Colaioni che insiste nelle dimissioni — e fu breve: chi si dimette, deve mostrarsi uomo di carattere e non far la burla; e si stabilisce l'ordine dei lavori parlamentari, includendovi le leggi per la riforma della scuola primaria e delle scuole all'estero.

I fatti e i fatti del giorno.

A Venezia, certo Luigi Garbato, d'anni 23, perché sua cugina Teresa Garbato si rifiutava di continuare ad ammoreggiare con lui, perché poco voglioso di lavorare, la sgozzò con un colpo di rasoio. Fu arrestato. Fu arrestato ad Hoboken, in America, appena giunto, quel Poster Charleston che a Moltropio sul Lago di Como, aveva ucciso l'attrice Maria Scott, sua amante e moglie, e poi ne aveva gettato il cadavere chiuso in un baule nel lago.

Ad Alessandria, certo Alessandro Querio di anni 47, uccise la madre Giuseppina Querio d'anni 73 perché si rifiutava dargli pochi mobili. A Roma, un teppista, certo Pietro Costantini detto Mappa, uccise con parecchi colpi di rivoltella l'amante Aurelia Franchetti, perché si rifiutò di dargli un po di denaro.

A Ribera, presso Palermo, fu assassinato sulla pubblica strada certo Pietro Simoraro giovane di buona e agiata famiglia.

Tombola Nazionale.

Premi per L. 300.000. Ultimi giorni di vendita; Prima tombola di L. 150.000. Prezzo della cartella LIRE UNA. Estrazione in Roma immaneabilemente il giorno 30 Giugno 1910 alle ore 7.30 p.

Chi desidera acquistare le cartelle non perda tempo essendovene ancora poche in circolazione.

Il pubblico è formalmente garantito che la estrazione non può subire ritardo essendo il 30 Giugno 1910 l'ultimo termine accordato dal Decreto Reale di concessione, quindi la data ora stabilita è assolutamente improrogabile.

In Paularo.

Si affittano per un biennio cinque maglie unite, in territorio del Comune. Informazioni e trattative rivolgersi ai Fratelli Fabiani in Paularo.

Eugenio, fratello della sposa; sa che il Polo lo rincorse col tridente, ma egli non vide. Incontrò dopo il Pagnacco che gli disse piangendo: « Povera la mia sorella, rimasta vedova così giovane! »

Luigi Gregnor, muratore, riferisce che la moglie dell'imputato si lamentò che il Polo, da qualche tempo, trattava male col figlio. Dice il vecchio violento, specie quando è ubriaco. Fu all'estero col defunto e non può che dirne bene. Stando in casa sua udì un grido: Aiuto, aiuto! hanno ammazzato Pietro!...

Maria Pagnacco è cugina della vedova; abita vicino i Polo. Accorse nella stalla subito dopo l'assassinio; vide il morto disteso, immobile; alcuni lo portarono di sopra, in camera, sanguinante.

Il pubblico ride.

La teste dice i particolari del fatto e le parole che altri testi intesero dalla bocca del vecchio parricida. A questo punto l'imputato si leva; protesta, corre in su e in giù nella gabbia; piange, prende il cappello e facendo atto verso i carabinieri di voler essere ammazzato dice piagnucolando: Voglio andar via, non posso stare a sentire tutte queste cose false contro di me.

Il presidente cerca calmarlo; riesce a stento.

Se è vero quello che dicono i testi vorrei non trovar più la strada per tornare a casa!... esclama l'agitato vecchio.

(Il pubblico poco opportunamente ride a questa ingenuità dell'imputato, la cui posizione appare sempre più grave, la cui figura si fa vieppiù esosa e ripugnante).

Giuseppe Mazzeza, imputato alle grida che intese dal cortile, non volle accorrere, sapendo che il Polo era armato e temendo per sé stesso.

Dice che il vecchio non era proprio ubriaco. Dice male quanto al di lui carattere.

Si — interrompe l'imputato — sono stato cattivo, ma con lui solo. Ebbero a questionare per motivi di proprietà, essendo confinanti.

L'imputato insiste sulle vecchie questioni e il presidente dura fatica a farlo smettere.

Riva Santa, moglie del teste precedente, depone su ciò che ha detto il marito, e aggiunge che, da quando il Polo è in prigione, tutti i vicini di casa sua sono come rinati a nuova vita. La teste dice che uscendo col lume dalla stalla vide che il vecchio Polo si levava in quel momento da terra ove teneva sotto le ginocchia il figlio trucidato.

Sempre interruzioni.

Basiglio Guarnerio, guardia carceraria ad Aviano: dice che il Polo, quando si presentò per costituirsi, non era ubriaco.

Altre due volte lo ebbe in carcere ad Aviano.

Non è vero, insorge il Polo. Il teste aggiunge che l'opinione pubblica ritiene il Polo uomo violento.

Giovanni Polo guardia campestre da Giavis d'Aviano, dice che il Polo è un uomo temuto, essendo capace senza motivo alcuno, di rendersi sanguinario.

Del morto dice bene, era economico, buono.

Quella notte del 2 gennaio fu di piantone al cadavere.

Polo, come di solito, interrompe: non so come si possa prestar fede a questi testi.

Il pubblico ride; l'avv Cosattini protesta contro un tale contegno. Il Presidente stesso lo deplora.

Sono le 17; si sospende per un quarto d'ora l'udienza.

I testi a difesa.

Il procuratore generale chiedere che per ragioni di moralità non possano venir escussi Maddalena Bastian, madre dell'ucciso, Caterina Polo, la figlia che il Polo investì quella sera, nonché Pierina e Teresa Basso nipoti dell'imputato. La difesa si duole di questa necessità, ma ne conviene.

Una presetta, comare?

Rosa Basso De Marco mentre ritornava dalla bottega del tabaccaio senti che nel cortile gridavano. Vide che il Pietro lanciò un sassò contro il vecchio, ma non lo colpì; costò il padre vibrò un pugno al figlio colpendolo al fianco.

A questo punto il Polo ch'è in piedi, estrae una carta gialla; l'apre; è tabacco da fiuto; egli ne assapora un pizzico, con tutta calma.

Un battibecco.

Augusta Pipoli ricorda che due sere prima il figlio Pietro disse: porto rispetto a quel vecchio perché è mio padre, altrimenti farei di lui un vestito.

P. M. La teste fu mai in Corte d'Assise sotto l'imputazione di falso in giudizio?

Avv. Cosattini. E' stata, ma fu assolta; rispettiamo la sentenza pronunciata.

P. M. Volli solo rilevare il fatto... Succede un vivace battibecco. Il presidente scampanella e copre le voci dei disputanti.

Luigi Del Conte dice piuttosto bene dell'imputato.

Pietro B. ecabella depone che il figlio Pietro, quando il vecchio veniva a casa ubriaco, lo colpiva talvolta con qualche schiaffo; lo mandava a letto.

Polo e Frisan Giuseppe senti dire che il figlio del Polo, quando questi era ubriaco, lo schiaffeggiava qualche volta perché era insopportabile. Luigi

Si fa giurare il perito dott. Liuzzi e quindi si rinvia il dibattimento alle ore 14.30.

Sono le 11.50. (Udienza pomeridiana).

La moglie dell'ucciso.

Angela Pagnacco d'anni 27 da Giavis vesta a nero, tiene il capibino; il dolore le si rinnova nell'anima e parla a fatica.

Mio suocero rincasò verso le 7 di sera, entrò nella stalla dove mio marito dormiva su di una panca; c'era qualche altro presente. Domanda della figlia Caterina: quando la ragazza gli fu davanti, cominciò a farle dei rimbrotti severissimi. La figlia Caterina non rispose e scoppio in pianto.

Se la prese anche con me: Mi disse: — Credi ch'io abbia paura perché è qui Pietro? credi che abbia paura di lui?

Non ho paura né di lui né di Dio!... Io, continua la povera vedova, lo supplicai di calmarsi di mettere via il temperino. Era buio, ormai. Disperata corsi nella vicina stalla di Misega a chiamar aiuto. Intanto il vecchio atterrava mio marito nel cortile.

Ancora con l'arma grondante sangue si volse a me dicendomi: — Sono contento d'averlo ucciso! Se non l'avessi fatto, lo farei!...

Il Polo, avvinghiandosi alla sbarra contesta queste deposizioni: — Quella donna mi fa morire, con quel parlare là.

Il presidente lo calma. — E' vero che vostro marito s'era armato di sassi e picchiava il vecchio alla testa?

— No, non è vero. — Quanto il vecchio estrasse il coltello?

— Appena entrò nella stalla.

Contestazioni dell'imputato. L'imputato si difende accanitamente, smania, è irrequieto: ha l'occhio truce.

L'avv. Cosattini lo invita a sedere. Egli lo fa e scoppia in pianto e lamenti; poi ritorna tosto alla sbarra: pare sia oppresso dall'incubo da non potersi difendere ormai.

La teste con voce quasi tremante, continua e dice come il marito defunto andava all'estero e mandava denari. Interrogata, risponde che quella sera il vecchio le sembrò leggermente preso dal vino.

Quando cominciò il diverbio tra di loro, chiede il presidente, perché alle vostre grida di soccorso nessuno dei vicini accorse?

— Ma... non lo so. L'imputato interrompe sempre.

— Pres. Beveva vino o preferiva l'acquavite, vostro suocero?

— Teste. Preferiva quest'ultima bibita.

Quando rincasò chiese trenta centesimi alla suocera, poi s'allontanò; ma ritornò tosto.

L'accusato si dibatte tra i ferri della gabbia, interrompendo sempre. Il presidente lo prega ripetutamente a volersi collocare in fondo, presso gli avvocati, indicando loro le domande che desidera fare. Ma il Polo non obbedisce.

Nella deposizione scritta di Eugenio Pagnacco, fratello della vedova, è detto fra altro che il Polo non era ubriaco quella sera e che spesso volte trattava male col figlio Pietro.

Le informazioni della guardia. Gio Batta Zanot, guardia campestre d'Aviano.

Pres. Andavano d'accordo, padre e figlio?

— Il figlio attendeva alle faccende di casa ed era economico in sommo grado; il vecchio era precisamente il contrario.

Dice che il defunto era un giovane calmo, prudente, alieno da violenze.

— Passava per alcoolista il Polo in paese?

— Sì. — Beveva anche il figlio?

— Da quello che sentii, un pochino, qualche rara volta.

Intese dire i particolari del fatto: l'uccisione avvenne nel cortile, presso la stalla.

Viene letto il rapporto dei Carabinieri di Aviano che si recarono a Giavis il 4 gennaio, per le indagini.

La frase detta all'oste. Luigi Piazza di Giuseppe, d'anni 36, oste a Marsure. L'imputato fu da lui verso le 15, 15.30: l'oste gli chiese se gli piaceva ancora la grappa: Alla quale domanda il Polo rispose: Questa sera andrò a finire in carcere! — Non aggiunse altro.

Dice che il vecchio è violento: il defunto, al contrario, era economo, buono.

Quando l'imputato fu nella sua camera, gli parve un po' ubriaco. Dice che ritenne un andare in prigione.

Si leggono le deposizioni di Pietro Redolfi e di Antonio Gregnor; quest'ultimo, vicino di casa del Polo, intese dire dal vecchio: — « Questa sera voglio ucciderlo » — Udì pure le parole del vecchio: — « Sono contento d'averlo ucciso... »

Il Polo torna a protestare: — Mio figlio Pietro me ne dava tante che neanche un somarello avrebbe potuto sopportarle.

Gio. Batta Gregnor fu nella stalla del Mazzeza; il defunto dormiva nella stalla vicina, su una panca; era presente anche la moglie di lui.

Dice che nella colluttazione trattene il proprio fratello che voleva accorrere alle grida. Vide il Pagnacco

Per Gorizia, crearsi un doppione, nella persona di colui che tiene già occupato un collegio friulano a detrimento dei liberali, sarebbe darsi un curioso attestato di povertà, d'instabilità e peggio.

Non si dubita che Gorizia ci terrà ad essere padrona del proprio collegio, e darà in questa elezione supplementaria il suo voto al candidato concittadino Dionisio Ussal, così affermando il proprio diritto.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE. PARRICIDIO.

L'udienza è aperta alle 10.40; si procede al sorteggio dei giurati cui per questa volta, e a capo il prof. Rivoire.

L'imputato Gio. Batta Polo detto Tacchia d'anni 58, è piccolo di statura, quasi calvo, baffi bianchi e spioventi; ha il naso un po' schiacciato, gli occhi vicini affondati e coperti da sopracciglia nere; viso tondeggiant; corpo tozzo e robusto; in complesso, un tipo antipatico. Veste come i nostri contadini.

Letto l'atto d'accusa, il presidente rifà brevemente la storia della tragedia.

L'interrogatorio.

L'imputato parla con voce nasale e sgradevole appoggiandosi alla ringhiera; fa un lungo preludeo senza entrare in argomento: sembra che il racconto dell'assassinio commesso da lui, lo spaventi.

Il 2 gennaio scorso fu ad Aviano (ch'è a cinque chilometri da Giavis) e ritornò verso le 15. A casa trovò la figlia Caterina, ch'egli prese a redarguire perché la sera precedente era stata a ballare. Il figlio Pietro s'interpose, e armatosi di sassi lo colpì alla testa: egli si difendeva, proteggendosi la testa con le mani.

Ma il presidente contesta: — Non è vero forse che voi tante e tante ne diceste a quella vostra figlia quella sera, finché scoppio in un pianto dirotto?

Allora il fratello Pietro impietosito e indignato, protestò contro di voi; ma voi, senza indugio, levaste di tasca il coltello, e gridaste: — « Vieni avanti; credi ch'io abbia paura di te? » E lo assaliste ferocemente, con crudeltà, colpendolo ben nove volte col coltello.

Vostro figlio si armò d'uno sgabello ch'era lì, nella stalla, e con quello cercava ripararsi dai vostri colpi. E dopo che l'avreste ucciso diceste: « sono contento d'averlo ammazzato; se non l'avessi fatto, lo farei ».

— No, no — interrompe l'imputato.

I testi lo diranno. E diranno come voi diceste questa frase anche a Eugenio Pagnacco, il fratello di vostra nuora, il quale si mostrò inorridito: A quell'atto che non vi garbava voi metteste ancora le mani in tasca, cercando l'arma; e quegli che sapeva con quale soggetto aveva da fare, s'allontanò.

Voi, allora entraste nella stalla, e armato di tridente, lo rincorreste.

L'imputato nega, con pertinacia; con lungo discorso tende a far credere che al figlio ucciso egli era affezionato; ma il Presidente gli ricorda quello ch'egli stesso disse a sua moglie: « mio figlio Pietro è la mia morte! »

Contestazioni e denegazioni.

Si ritorna ai particolari del fatto. Fu il padre che prima estrasse il coltello e provocò la lotta. Fu lui che, atterrato il figlio nel cortile, fuori della stalla gli si gettò sopra, vibrandogli ripetuti colpi al costato, e in altre parti del corpo.

L'imputato dice che la sera del fatto non era ubriaco.

Ricordate che dall'oste Piazza, quel giorno, diceste: Oggi andrò a finire in prigione?

Imp. Dissi così per ischerzo.

P. M. Che indole aveva vostro figlio e quale era la sua condotta?

Imp. Bastonava tutti; me, sua madre, le sorelle...

Pres. Eppure, tutti i testi dicono bene di vostro figlio e di voi dicono che siete un attaccabrighe, rissoso, violento, sanguinario, pericoloso.

P. M. Dopo aver ucciso il figlio, andaste subito a costituirvi ad Aviano?

Imp. Fui da mia suocera a chiederle soldi per comperarmi il tabacco.

P. M. Pare le chiedeste cinquanta lire.

Imp. Non è vero.

P. M. Poco fa diceste che avreste preferito qualunque cosa piuttosto che perdere il figlio, ed ora dite che era così cattivo in casa; come spiegate la contraddizione?

— E' stata una cosa d'un momento...

Pres. Sì, ma voi gli deste nove collottelle.

Il pubblico dà segni d'errore. A parecchie domande, l'imputato risponde con discorsi sconclusionati. Dice che non era ubriaco; quella mattina non bevette lasolita grappa. Poco dopo ammette di averne bevuta un decimino, — un decimino piccolo...

— Dif. Dove aveva il coltello?

Imp. Nel taschino del panciuto. Non ricorda dove lo gettò, poi.

E' fatta vedere l'arma: un temperino col manico di legno, lungo circa un palmo; è appuntito.

Il perito dott. Liuzzi lo esamina poi lo passa ai giurati.

Associazione Agraria.

Seduta di consiglio.

Alla seduta consigliere di ieri parteciparono: Piccile, Caratti, Deciani, Rondis, Rubini, Micoli, Toscano, De Toni, Biasutti, Riss, e Minin.

Il presidente e' quindi che i commissari d'inchiesta accettarono il delicato incarico; per il che il Consiglio unanime espresse per un ringraziamento.

Furono accettati alcuni soci nuovi, fra cui l'on. avv. Umberto Caratti. Furono accolte trent'otto domande di ammissione di istituzioni della Provincia aventi servizio acquisti, a norma dell'articolo 4 del nuovo Regolamento. Queste associazioni nomineranno alcuni membri, i quali faranno parte del Comitato acquisti, prendendo parte diretta all'andamento del medesimo. Il regolamento, com'e' stato deliberato nell'ultima seduta, si applica in via di esperimento per un anno.

Una lunga discussione s'impegno sul terzo oggetto: approvazione della Relazione del Consiglio sull'attivita' dell'Associazione Agraria per il 1909.

Taluni consiglieri proposero, che, pendendo l'inchiesta, venisse rimandato a dopo finiti i lavori di essa la trattazione di questo oggetto e la approvazione del resoconto 1909, dal momento che alcune delle note accusate formulate e delle quali la Commissione si occupa, si riferiscono appunto a quell'esercizio. Tale rinvio, dicono, sarebbe stato un atto di deferenza verso la Commissione.

Altri consiglieri invece propongono che venga data unicamente comunicazione della relazione della Presidenza al Consiglio e della relazione dei revisori rimandando la discussione.

Altri infine, e fra questi il presidente, propongono che i lavori amministrativi dell'Agraria seguano il solito corso normale, anche a scanso di responsabilita' da parte della presidenza, che e' obbligata a far rispettare lo statuto.

Il consiglio respinge il rinvio; e si passa quindi alla lettura della relazione presidenziale e di quella dei revisori, sulle quali si impegna nuova e lunga discussione.

Il consiglio approva la relazione della presidenza, con due voti contrari e uno astenuto.

Dopo una lunga discussione, il Consiglio, alla quasi unanimita', annette la Presidenza, approva un ordine del giorno proposto d'accordo dai consiglieri Rosso, Biasutti e Deciani, col quale stabilisce di rinviare e la convocazione dell'associazione generale annuale dei soci a dopo il responso della commissione d'inchiesta.

Gli udinesi e comprovinciacoli

che vogliono assistere agli esperimenti di volo — la quasi totalita' di essi non vide, finora, l'ultimo miracolo del genio umano — potra' domenica godersi questo spettacolo a Gorizia. Gli esperimenti si svolgeranno tempo permettendo, fra le 4.30 e le 7.30: un orario comodissimo anche per i treni che partono da Udine, e specialmente per quello che parte da Udine alle 12.50 ed arriva a Gorizia verso le 3 del pomeriggio: si puo' approfittare anche del treno che parte da Udine alle 3.42. Per ritorno, e' utilissimo il treno che arriva qui alle 7.42; oppure, chi voglia assistere ai voli fino all'ultimo, il treno che arriva alle 11 notte.

Gli esperimenti seguiranno sul Campo d'Armi, che e' proprio contiguo alla stazione ferroviaria.

Notiamo che oggi, venerdi, alle ore 4 pom. seguiranno, pure sul Campo d'Armi (Campagna grande) le ascensioni di prova.

Ci scrivono, in proposito, da Gorizia 23 giugno:

Gli apparenti Wright e gli aviatori ingegneri Heim e Sablatugi sono arrivati questa mattina, ed hanno cominciato le loro prove sul campo di aviazione. L'attivita' per la costruzione delle tribune, dei recinti, e degli «hangars» e' stata febbrile, tutto il giorno, e continuerà domani e dopo domani.

Durante i preparativi dei voli e fra un volo e l'altro, suonerà la banda comunale e vi sarà servizio di trattoria e caffè.

Gli esperimenti si faranno anche se il tempo fosse piovoso. Saranno sospesi solo in caso di vento impetuoso.

Del dott. Romano pubblica un affettuoso necrologio anche l'Agricoltura Veneta di Verona.

Continuano a pervenire offerte per un busto marmoreo, che sarà collocato nella sede dell'Associazione Agraria. Ricordiamo agli amici che anche presso il nostro giornale e' aperta l'iscrizione per questo segno tangibile della gratitudine che il Friuli deve ad uno dei suoi cittadini più benemeriti.

Il cav. Giovanni Ragazzoni offre L. 2.

Cinematografo permanente al Sociale Domani si inaugurerà al Teatro Sociale un Cinematografo permanente sotto il nome di *Novo Cine*.

Per i medicinali. Convinti dalle molte esperienze dei danti che generalmente producono le intossicazioni, il mercurio, il iodio, l'arsenico e saponi, per scongiurare le funeste conseguenze di questi benefici, consigliamo di ricorrere al Robb depurativo Castelli, ricostituente, antisettico e rinfrescante del sangue.

Tra padre e figlio

Stamane fu dal carabinieri tratto in arresto cert. Alessandro Colautti fu Luini d'anni 53 negoziante in chiacchierie a Chiavris, per lesioni contro il figlio Silvio, guaribili in giorni 15.

Il giovanotto, d'anni 23, (che non sembra un modello di figliolo, a quanto si dice) tornato a casa stamane verso le 7 dopo una notte passata non si sa dove voleva denari. La madre ieri gli aveva dato 12 lire dicendo al marito d'avergliene date 8 soltanto; stamane gliene avrebbe date 2; lui, ne voleva cinque.

— Ebbene va da tuo padre — le disse la donna.

Il padre si trovava a letto. Silvio si recò in camera ma il genitore si rifiutò alle sue domande. Indispettitosi, il giovanotto cominciò a scuotere la cuccetta si da guastarla. La madre, Maria Mungerli, che l'aveva seguito di sopra, s'interpose; ei la gettò a terra. Nel frattempo, alzò il padre che venne in aiuto alla moglie armato d'un lungo scalpello. Nella coluttazione colpì il figlio alla testa producendogli lesioni giudicate guaribile in 15 giorni.

Questo il racconto del padre, come dicemmo, arrestato stamane. Il figlio fatto medicare all'ospedale dalle ferite facero-contuse «accidentali» — disse lui — si e' reso irreperibile.

Nel mondo scolastico

Commemorazioni patriottiche. Come ogni anno, oggi, giorno in cui si chiude l'anno scolastico, nelle nostre scuole secondarie si tennero conferenze commemorative patriottiche.

Nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, stamane alle 8.30 il giovane professore di storia sig. Roviglio lesse una dotta conferenza su Cavour; alle 11 l'egregio prof. Rovere tenne una interessante conferenza agli studenti del liceo e del ginnasio superiore su «L'Italia centrale dopo Villafranca».

SOUOLE MEDIE Ieri si sono effettivamente chiusi i corsi scolastici nelle scuole medie cittadine. Fra due tre giorni — cioè dopo gli scrutini degli insegnanti — si conosceranno i nomi dei promossi senza esami. Col 1 luglio prossimo cominceranno gli esami.

AL COLLEGIO GABELLI questa chiusura dell'anno scolastico si solennizzò con un molesto trattamento, alle ore 20 di domenica. Eccone il programma:

La geria di papa Martin, dramma in tre atti di Cornon e Grango recitato dagli allievi Gabiani, Comi G. e P. Luzi, Rigatto, Leonzio, Fragnoli, Cameretti, Codora, Pasinetti, Zanardini — istrutti dal signor quindi maresciallo dell'8 alpini.

Saggio di scherma, diretto dai maestri signori marescialli Concato e Guidi Balletto finale.

Le disgrazie sul lavoro. Il bottaio Severino Prutti d'anni 23 da Udine guarirà in dodici giorni una ferita accidentale all'indice della mano sinistra.

Il falegname Valentino Gobbi d'anni 55 da Udine fu medicato per frattura esposta della falange ungueale al dito indice destro con avulsione dell'unghia.

Guarirà in 20 giorni.

Arresti per porto d'armi proibite fu arrestato ieri Antonio Castellani d'anni 43 da Nimis e per furto di un portacenere in danno dell'Amministrazione ferroviaria asportato da una vettura di La classe a Gio. Manzano il bracciante Giovanni Rossi di Gio. Batta d'anni 21 da Amaro.

Disertore austriaco Fu accompagnato dai carabinieri di S. Giovanni Manzano alla nostra questura il disertore austriaco Giovanni Fùryahs fu Giuseppe d'anni 22.

La Federazione nazionale dei dazieri. Sezione di Udine. Ramo impiegati — ha inviato copia a tutti i Comuni delle Provincie del Friuli e Treviso ed a tutte le Sezioni d'Italia di una sua circolare (indirizzata alle Giunte municipali) per propagare l'«auspicata municipalizzazione del dazio consumo» che suona vera redenzione morale ed economica del personale, «miglioramento immediato e continuo delle finanze del Comune, «beneficio sensibile per ogni cittadino».

Il Comitato stesso (presidente, signor Lino Battistella; segretario, sig. Enrico Biasutti), a nome della intera Sezione, fa inoltre appello agli amministratori dei singoli comuni «affinchè nell'imminenza dei nuovi contratti d'appalto del dazio consumo, sia tenuta nel dovuto riguardo l'opera vantaggiosa e proficua del benemerito personale e sia provveduto finalmente a suo favore secondo i dettami di equità e giustizia coll'includere nei capitolati d'appalto disposizioni tassative, tali che valgano a salvaguardare la stabilita' dell'impiego ed un umano trattamento, ciò che l'onesto appaltatore non può non accettare.

Gazzettino Commerciale Gemona, 23. — Il mercato d'oggi conservò fermi i prezzi di ieri. Qualche partita di incrocio cinese raggiunse le L. 3.35.

S. Daniele, 23. — Siamo al principio della fine della campagna bacologica; ed i prezzi dei bozzoli sono sensibilmente aumentati. Vennero in questi giorni, pagati sino a lire 3,25 e 3,30 al kg.

Cinema Volta

Questa sera, nuovo, interessante programma: 1. La vita della farfalla dal vero. — 2. La coscienza del dott. Geoffroy, dramma. — Una cura contro i microbi, comica.

Principessa Luini erente responsabile

La famiglia Ballico che nel generale compianto e nella toccante manifestazione di simpatia e di affetto tributata all'adorato suo

GINO

ha potuto apprezzare di quanto amore e stima egli fosse circondato, commossa e riconoscente ringrazia Autorità, Rappresentanze, Cittadinanza ed Amici.

Esterna ancora i propri sentimenti di perenne gratitudine verso l'Egregio Dott. Giuseppe Toffoli per le cure intelligenti ed amorese prestate al caro Estinto.

Latisana, 23 Giugno 1910.

Ieri alle ore 13 cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Zanelli Giovanni

La moglie Adele, il figlio Gino, il fratello Andrea, la sorella Anna ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 10 partendo dalla casa Piazza XX Settembre alla Metropolitan, indi alla stazione ferroviaria per il trasporto a Seguals, ove la cara salma verrà tumulata.

Udine 24 Giugno 1910

La presente serve come partecipazione personale.

MAI DA LONTANO.

Richiamiamo vivamente la vostra attenzione sul punto più saliente di tutte queste comunicazioni fatte ai lettori. Noi citiamo sempre un abitante della nostra stessa città e non un forestiero. Potremo facilmente pubblicare delle testimonianze sincere provenienti da altre città lontane, ma in un caso simile desideriamo che il lettore non abbia ad incomodarsi qualora volesse rendersi conto della verità. La Signora Italia Bares, Via Del Pozzo, 36, Udine, ci comunica:

«Posso veramente dichiarare che sono state le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale; Via Mercatovecchio, Udine) che mi hanno guarita dai forti dolori di schiena che fin dallo scorso inverno mi martoriavano. Ogni menoma fatica mi era, reso impossibile dal mio male di reni e quando ero costretta chiamarmi dovevo sempre cercare un appoggio qualsiasi e fare degli sforzi inauditi per abbassarmi, sforzi che mi cagionavano sempre delle sofferenze inenarrabili. Non trascurai di fare ricorso ad ogni sorta di medicina per cercare di alleviare i miei dolori ma non riuscii a trovarne un atto a guarirmi.

«Mi si disse che le Pillole Foster per i Reni avevano un'azione diretta su questi organi ed erano infallibili contro il mal di schiena. Più per appagare la mia curiosità che per essere sicura di guarire volli sperimentare questo nuovo prodotto, ma vi assicuro che mi trovai ben contenta. Pochi giorni dopo aver consumata la prima scatola incominciai a sentirmi meglio. I miei dolori scemarono d'intensità e incominciai a riposare a letto ciò che prima m'era impossibile. Anche le mie urine ridivennero chiare, mentre prima erano dense e di color mattone.

«Ho continuato ancora nella cura per pochi giorni e a poco a poco il male è scomparso completamente. Non provavo più nessun dolore, nulla più di quello stato nervoso e di quella agitazione in cui mi trovavo quando le crisi del mio male infierivano. Ora sono due mesi circa che godo di un'ottima salute, e ripeto che questa guarigione la devo unicamente all'uso fatto del vostro mirabile prodotto di cui mi fu sempre dovere fosse con chiunque l'elogio. (Firmato) Italia Bares».

Il mal di schiena è un segno della malattia dei reni poiché il dolore non viene dalla schiena ma dai reni che si trovano appunto in basso alla stessa. Il dolore è prodotto da differenti veleni, l'acido urico fra altri che paralizzano l'azione dei reni; la salute non può ritornare che quando questi veleni siano eliminati dall'organismo. Le Pillole Foster per i Reni costituiscono il rimedio speciale per le malattie dei reni e della vescica.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

CERCASI Mirium Sacrum

di Farlati, 8 volumi. Offerte al sig. Uria Linc, presso A. Manzoni e C., Udine.

Da vendersi o d'affittarsi

Incubi in città, vasti arredi per uso abitazione e grandi depositi. Per informazioni rivolgersi all'Agencia Manzoni — Qui.

In Palmanova

cedesi avviato negozio di manifatture. Offerte presso Agencia A. Manzoni e C. Udine.

CURA DEI FANGHI

di Montegrotto (Abano) Piazzale 26 Luglio UDINE Telefono 3-38

CASA DI SALUTE

del Dr. Metallio Cominotti — Tolmezzo

per CHIRURGIA GENERALE OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenzi nella Casa - Riscaldamento a termofono. Direttore dott. M. Cominotti. Segretario Rag. G. B. Caciotti.

Se il Medico prescrive di prepararsi con Acqua di Salsodolce, si accerti la provenienza della bottiglia, perchè la rinomanza e l'azione curativa dell'Acqua naturale di Andrea Wastbauer, furono prese di mira per ripetute e dannose contraffazioni.

Roncegno

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle Clorosi. — Ottimo ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli). (Vedi avviso in quarta pagina).

Polveri Monti

Vedi avviso in quarta pagina.

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906.

Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. Incrocio cellulare bianco-giallo sterico Chinese. Bigiallo-oro cellulare sterico. Poligiallo speciale cellulare. I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere a Udine le commissioni.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore diretta dal Dr. Prof. CESARE FINZI docente di Ginecologia-Ostetricia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratis per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono 254

Casa di Salute

del Dottor Ant.° Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 308

Ciclisti !!!

L'Eliminatoria di Udine per la Gran Corsa Peugeot

vi ha dimostrato una volta di più la superiorità di questa Marca sopra tutte le altre.

Fu un vero trionfo poiché sui dieci primi arrivati ben sei montavano biciclette «Peugeot» e tra questi i primi, tre:

- 1. Brunetta 2. Branchetti 3. Panigadi Guido

Le bicicletta «PEUGEOT», oltre ad essere superiori a tutte le altre per qualità, robustezza, eleganza, e scorrevolezza, sono anche le più

Convenienti per il prezzo Acquistate dunque tutti le Bicyclette «PEUGEOT» rivolgendovi all'unico rappresentante per Udine e Provincia.

Augusto Verza - Udine Via Mercatovecchio 5-7

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09 Deposito Macchine ed accessori

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grta della Industria Ceramica Nazionale di Bergamo.

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

Materiale Impermeabile Intattabile dagli acidi, di lunghissima durata

Maffoni refrattari P P A e I A E Cemento refrattario

Giuseppe Di Piazza

UDINE - Via Prefettura 16 - UDINE tre medaglie d'oro e croce insigne

Esecuzione perfetta a qualunque tempo - Assume qualsiasi lavoro fotografico.

Specialità in pose artistiche Vendita accessori per fotografia Deposito delle rinomate carte GEVAERT

Lastre Capell e HAUFF Succursali Gemona e Palmanova - PREZZI MODICISSIMI -

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigna

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

L'ideale dei Solai

Sistema «Faber» Brevetto Italiano N.° 82.969

Il migliore ed il più economico solaio moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezze illimitate, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro l'incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo.

Date tutte le proprietà e i vantaggi del Solaio Faber con mattoni cavi senza putrelle, dopo la sua erezione più di tre milioni di metri quadrati ne sono già stati costruiti in tutti i paesi dell'Europa ed anche in America, ed è da sperare che in Italia l'introduzione di questo nuovo sistema segni per gli architetti imprenditori e proprietari una delle più utili innovazioni dell'edilizia moderna.

Proprietario del Brevetto Impresa Edoardo Avian R. rappresentante ed esecutore Fagnetti Guido, Via Tomadini N. 8. UDINE.

Patata Matilde

si semina in Giugno-Luglio La coltura più redditiva dopo il frumento

prezzo Gen. ml 40 al Kg. b. 32 al Q.°

«SAO», Stabilimento Agro-Articolo Piazzale Pascolle Udine

Deposito al «SAO», Udine

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO NASO GOLA del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni Udine via Aquileja 86 Tel 137-

Lotta di donne.

Romanzo di P. Manetty.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Me ne andrò domattina e per sempre — essa disse balbettando e poi senza aggiungere altro si ritirò nella sua stanza dove si trovavano i nipotini. S' avvicinò ad una scrivania e tracciò qualche riga sopra un foglio che depose sopra il tavolo da notte, poi aperto un piccolo tiretto della scrivania ne trasse un fazzoletto che portò alle labbra e lo vuotò. Andò a baciarlo con passione i nipotini e disse loro:

— Siate sempre broni e ricordatevi di me Poi si stese sul letto, mentre i fanciulli giocavano con una bambola.

Un quarto d'ora dopo udirono un gemito.

S' avvicinarono al letto e videro la nonna pallida come una morta che agitando a stento una mano disse loro:

— Addio per sempre. Firono queste le ultime parole che preferì la signora Serafina.

Di ritorno dal cimitero di Montemarte, dopo di aver seguito il funerale della madre, Goffredo Dainolis s' avviò a passo lento e col cuore straziato dal dolore verso via Del-fina.

La morte repentina ed in certo qual modo misteriosa della madre gli aveva fatto dimenticare totalmente le colpe della povera donna e non si ricordava che delle carezze e delle cure che essa gli aveva prodigate.

— Se mia moglie fosse stata un po' più docile nulla sarebbe accaduto agli pensava.

Quando giunse dinanzi la sua casa, guardò la finestra chiusa della stanza che aveva occupata sua madre e mandò un lungo sospiro.

— Salì le scale e suonò il campanello del suo appartamento. Una cameriera andò ad aprirgli.

— La signora ed i bimbi sono ritornati? — egli le domandò.

— Sì, signore; stanno cambiando d'abito per poi cenare. Il signore

vuole che serviamo in tavola?

— Non ho appetito. Vado a coricarmi — disse Goffredo dirigendosi verso la sua camera da letto.

La casa gli pareva quasi vuota; un gran silenzio vi regnava; non s' udivano neppure le voci dei bambini di solito tanto chiari. Non si spogliò neppure e si gettò bell'è vestito sul letto con la testa affondata nei cuscini per soffocare i singulti che gli prorompevano dal petto.

— La mia povera mamma, la mia povera mamma! — ripeteva convulsamente.

Lionella entrò.

— Ti senti male, Goffredo? — essa domandò chinandosi sul marito.

— No — questi rispose.

— Ma tu piangi...

— Non dovrei piangere forse? Ho perduta mia madre...

— Piangi, Goffredo, il tuo dolore è santo e perdona a me se ho reso infelice la povera morta.

— Sì, ti perdono e tu le hai perdonato?

— Io sì, nessuno è più pentito di me per averle resa dura l'esistenza.

Oh, se potessi riparare al male che

ho fatto! Sono stata cattiva, ho agito come una bambina viziosa, mentre avrei dovuto rispettarla, ubbidirla.

— Mia madre, dal cielo ti avrà perdonato. Le tue lagrime sincere dimostrano il tuo pentimento. La bella testa di Lionella s' avvicinò alla fronte di Goffredo che fu sfiorata da un bacio.

— Vieni, Goffredo. i piccini t'aspettano.

— Poverini, ormai non ci siamo che noi due per amari.

Il giovane medico si alzò e raggiunse con la moglie la sala da pranzo dove già si trovavano Giorgetta e Rinaldo.

— La nonna perchè non viene a cena? — domandò il piccolo.

Lionella lo rimproverò con uno sguardo.

— La nonna non verrà più; è morta, — rispose Goffredo frenando a stento le lagrime.

— E' morta? L'anno messa sottoterra? — rispose il piccolo Rinaldo.

— Sì, sì, ma taci — gli impose la madre accorgendosi dello strazio

del marito. — Povera nonna bella! Sotto terra; ma perchè? — aggiunse.

— Taci, Rinaldo, — gli intimò Lionella.

— Lascialo parlare; che cosa ne sa lui della morte?

Rinaldo però non continuò.

Finita la cena senza che Goffredo avesse a toccare cibo, i due piccini chiesero di andare a letto.

— Chi ci svestirà, chi ci farà dire le preghiere, chi ci harrerà la fiaba?

— furono le domande dei bambini.

— lo — disse Lionella prendendo per mauo i fanciulli.

— No, lo — interruppe Goffredo quasi con impeto togliendo i bambini di mano alla moglie e dondolandogli nella loro stanza, poi rivolgendosi ad una cameriera aggiunse: Fateci lume.

I bambini, aiutati dal babbo, si svestirono, poi entrarono nel loro lettini, semi-nascosti da ampi pannelleggiamenti di raso bianco.

— Ripetete con me queste parole.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

Per Pontebbana: Lusso 5.5; A. 6; D. 7.5; A. 10.15; A. 15.45; D. 17.15; A. 18.10.

Per Trieste (Via Gorizia): A. 6.45; A. 8.15; A. 10.45; D. 17.35; A. 19.05.

Per Trieste (Via Carovignano): O. 7.3; D. 15.15; 19.37

Per Venezia (Via Venezia): A. 6.45; A. 8.15; A. 10.45; D. 14.25; A. 15.10; D. 16.5; Lusso 20.32; Per S. Giorgio: Venezia 7; A. 12.11; 16.10; 19.37.

Per Venezia (via Venezia): 5.30; 11.15; 13.55; 17.47; 20. Per S. Daniele: Venezia 17; 6.30; 11.5; 11.40; 19.30; 18.54.

Arrivi a Udine

da Pontebbana: A. 7.1; D. 11; A. 12.44; 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 23.5.

da Trieste (Via Gorizia): A. 7.35; D. 11.6; A. 12.50; A. 15.35; D. 19.48; A. 22.58

da Trieste (Via Carovignano): 8.50; 17.55; 21.46;

da Venezia (Via Venezia): O. 5.30; Lusso 1.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.54; D. 17.5; O. 19.49; 22.5.

da Venezia (V. A. Venezia): 8.50; 8.57; 15.10; 17.55; 21.35

da Venezia (V. A. Venezia): 8.50; 12.58; 15.57; 19.49; 22.28

da S. Daniele (V. A. Venezia): 7.12; 10.3; 12.51; 15.17; 19.51.

da Casarsa parte un treno locale alle 7 arriva a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo

Callista Via Savorgnana N. 16.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale **ROBURIN CASILE**

SRETRINGIMENTI URETRALI

Prostrati-Uretriti e Catarrri della Vescica

Si guariscono radicalmente con i rimoniati

GONFETTI CASILE

I GONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candolette, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i Retringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Catarrri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (gocciolate militare), ecc. Una scatola di GONFETTI CASILE dà istruzione L. 3.50. Il ROBURIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti macchie della pelle, perdite seminali, spazzolazioni, spermatorrea, er-pelletto, sterilità, nevralgia contro l'acido urico ecc. Un flacone di Roburin Casile con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i flussi bianchi, catarrri acuti e cronici, scoti blenorragici, ulcers, leucorea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta), ecc.

Un flacone d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori chiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. **CASILE** Riviera di Chiata, 235, Napoli (Laboratorio Chimico-Farmac.), che sottterra risposta gratis, con assoluta riserva i rimoniati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore a Napoli. A Udine presso la prem. far. di S. Giorgio di **Pino Zullani** e farm. **Giacomo Comessatti**.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, sovratutto, sterilità dei soli, **ESSARE TENCA** specialista

Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO

VISITE e CONGRATULAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 18

Unire francobollo per la risposta.

Segretaria

30 anni di successo

EPILLESSIA MALATTIE NERVOSE

Usate in tutto il mondo

ELISIR CAMOMILLA

Emolliente nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed ismenie.

Specialità della Premiata Farmacia **VALCAMONICA & INTROZZI - Milano**

Trovate in tutte le Farmacie L. 2 il flac. Bott. L. 3

Usate l'acqua chinina Manzoni.

AMARO BAREGGI

a base di **Ferro - China - Rabarbaro**

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi

G. F. F. BAREGGI. - Padova.

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

METARSILE MENARINI

Foto-medicamento di ferro - per uso interno e via sifonica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

1. 3 flac. o scat. di ampolline - 4 flac. o scat. L. 12. franco di porto

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4 Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **M. BERNI & C. - Firenze**

RICOSTITUENTE SICURO

RINOMATI Preparati

di **Pepsina**

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la boccata di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE L. 1.50 la boccata di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni & C. Milano, Via S. Paolo 44 - Farmacia già Modifasi (Palazzo della Borsa) dirimdetto alla Posta - Roma - Genova.

FRANC. COGOLO

Callista Via Savorgnana N.16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RICENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromenia - Diabete - Debolezza di ogni genere - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emorroidi - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Bottiglia monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antileppi - Glicoterapia - Ipnodina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Ediz. la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartongiglio del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906

PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egredo Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, o negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

RONCEGNO

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA

dall'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata: la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicose in ogni cons. lute. - Raccomandata con positivo successo curativo nelle: anemie, clorosi, malattie della pelle, nervose, mullibri, malaria. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie.

Depositari esclusivi per l'Italia: **A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova**

Rinomata Stazione Balneare Climatica

Alpi Trentine 5 ore da Milano via Verona - Trento - Roncegno

SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e da un'aria purissima e montanina. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m.

GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL

Annessi al moderno Stabilimento Balneare. - Contornati da 150.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. - 300 Stanze e Saloni. - Case di Primo Ordine. - Ogni comfort moderno. - Prezzi modici. - Tennis. - Concerti due volte al giorno. - Salon Teatro. - Prospetti illustrativi a richiesta.

STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via del Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio